LA MOBILITAZIONE

Il Pd va all'attacco dei ministri Grillo e Bussetti: siano applicate le sanzioni previste per legge nei confronti dei genitori che rifiutano la profilassi obbligatoria per i propri figli

Il bimbo guarito e i no vax

Si muove anche la Regione Lazio per aiutare il piccolo che ha sconfitto la leucemia
La presenza di 5 compagni non vaccinati ora gli impedisce il rientro in classe

ALESSIA **GUERRIERI**
Roma

Per aiutarlo a tornare in classe dai suoi amici si è mossa anche la Regione. Perché la storia del bimbo di otto anni che dopo aver vinto la leucemia non può rientrare nella scuola di via Bobbio, nel quartiere San Giovanni a Roma, per via di alcuni compagni non vaccinati fa indignare e non poco. La vicenda, che sta avendo risonanza nazionale, suona più o meno così: il piccolo è appena uscito da dieci mesi di dura chemioterapia per combattere un tumore del sangue, ora i medici hanno finalmente certificato la regressione; ma le cure lo hanno indebolito a tal punto – rendendolo immunodepresso – che basta una semplice malattia come il morbillo per mettere in pericolo la sua vita. È così il bambino per ora rimane a casa, a giocare ai videogames e ad aspettare che qualche compagno di classe vaccinato vada a trovarlo, sempre tenendo la mascherina sulla faccia.
«Questa storia è assurda! Come Regione Lazio faremo di tutto affinché questo bambino possa tornare a scuola il prima possibile. È una questione di civiltà!», assicura dal suo profilo social il governatore Nicola Zingaretti. Parole che si aggiungono a quelle dell'assessore alla Sanità regionale Alessio D'Amato, che ha assicurato di aver chiesto alla Asl Roma 2 (competente per territorio) di attivarsi per verificare con la dirigenza dell'istituto scolastico di via Bobbio «le condizioni di accesso a scuola in piena sicurezza per il bambino immunodepresso». Questo significa che adesso la scuola richiamerà le famiglie dei bambini non vaccinati – 5 nella classe del bimbo per scelta di genitori "no vax" e circa il 30% nell'istituto secondo i dati della Asl, riportati da un quotidiano – e se la situazione persisterà «scatteranno le sanzioni pecuniarie previste dalla normativa» che prevede l'obbligo vaccinale per entrare il classe.
In realtà, finora la famiglia del bambino non è stata con le mani in mano. I genitori hanno tentato più volte sulla chat di classe di convincere le mamme dei bambini senza copertura a provvedere, ma si sono addirittura sentiti rispondere che non avrebbero mai vaccinato i figli per non mettere in pericolo la loro vita. Non ottenendo nulla per questa strada, tramite un legale hanno inviato una diffida alla scuola, perché va garantito «il rientro del bambino in un ambiente protetto per il suo processo di guarigione». E hanno tutta l'intenzione di fare in modo che il figlio possa tornare presto ad una vita normale e, quindi, a studiare con gli amici di sempre. La preside dell'istituto comunque rassicura: «Sicuramente troveremo le condizioni per farlo tornare a scuola».
Sulla vicenda è intervenuta sia la comunità medica che la politica nazionale. Da entrambi il coro è lo stesso: rispettare l'obbligo vaccinale reintrodotto dalla legge del 2017 dall'allora ministro Beatrice Lorenzin. Anche perché, dopo il naufragio dell'obbligo flessibile ipotizzato dall'attuale esecutivo, da settembre le scuole avevano bisogno della certificazione vaccinale per consentire l'ingresso in classe. «È assurdo che il bimbo non possa tornare a scuola», dicono i medici della Confederazione italiana pediatri – Cipe del Lazio, aggiungendo che «è ora che venga rispettato, una volta per tutte, l'obbligo di presentare la documentazione comprovante le vaccinazioni, previsto entro il 10 marzo prossimo». E dal fronte Pd, per bocca del deputato Edoardo Patriarca, si chiede al ministro della Salute Giulia Grillo e al suo collega dell'Istruzione Marco Bussetti di chiarire i contorni di questo caso e capire se sono state applicate le sanzioni previste dalla legge per i genitori "no vax".

Una recente manifestazione "No vax"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I presidi: problema annunciato, norme incerte

Un problema annunciato. A sostenerlo il responsabile romano dell'associazione presidi Mario Rusconi, per cui «c'è incertezza normativa, lo denunciamo da due anni». La legge non impone che tutti i bambini delle scuole elementari siano vaccinati, ricorda, «sono previste solo sanzioni pecuniarie in caso contrario, non l'esclusione degli alunni». In più, si è alla «terza proroga in materia di termini in cui presentare la documentazione – conclude Rusconi – Se ci fosse stata più chiarezza casi del genere non si sarebbero verificati».

L'epidemia di influenza in Italia

95
Le persone morte finora per complicanze legate all'influenza

6 milioni
Gli italiani che sono stati allettati (un milione in più rispetto alle stime)

663mila
I contagi monitorati nella settimana tra l'11 e il 17 febbraio 2019

1/1000
La proporzione dei casi gravi sul totale, con 516 ricoveri da ottobre

IL CONVEGNO

Il popolo e l'Italia di domani

FRANCESCO **DAL MAS**
Conegliano (Treviso)

«Le prossime campagne elettorali dovranno tirar fuori il meglio per rendere questo Paese attraente». È quanto ha auspicato il direttore di *Avvenire*, Marco Tarquinio, partecipando alla XVI "Settimana sociale" della diocesi di Vittorio Veneto. Introducendo il partecipato convegno (400 presenti), il vescovo monsignor Corrado Pizziolo, tra l'altro presidente *ad interim* della Caritas italiana, ha spiegato il tema "Popolarismo, populismo, sovranismo", chiedendosi: «Quando si parla in nome del popolo, a quale popolo ci si riferisce?». Ecco il punto che il convegno ha cercato di chiarire. «Oggi il populismo – ha evidenziato il vescovo – dimostra di non essere sempre foriero di risultati positivi». Peggio ancora il sovranismo, che è chiusura, come ha spiegato un altro dei relatori, il professor Paolo Pombeni dell'Università Alma Mater di Bologna. Non ci sono dubbi, ciò che urge è «una grande riflessione culturale» ha detto Pombeni. Anche rispetto alle prossime scadenze europee. Ecco, dunque, la grande nostalgia del popolarismo. Quello di don Sturzo, per Tarquinio, una grande corrente politica ancora praticabile «perché nasce da luoghi concreti di incontro fra le persone, le esperienze». «È figlio diretto della grande tradizione civile italiana», innervata dei valori cattolici, fatta anche di competenze, di umanità, che ammette le differenze, ma come «una condizione fertile attraverso la quale la vita si accresce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSICVOICE

NEL CD
DEBUSSY
EN BLANC ET NOIR
SIX ÉPIGRAPHES ANTIQUES
PRÉLUDE À L'APRÈS-MIDI
D'UN FAUNE

SATIE
TROIS MORCEAUX EN FORME
DE POIRE

ALEXANDER LONQUICH
CRISTINA BARBUTI
DUE PIANOFORTI
E PIANOFORTE A 4 MANI

NELL'ALBUM
BEETHOVEN
6 QUARTETTI OP. 18
AMADEUS QUARTETT

RIVISTA + CD
+ ALBUM
IN EDICOLA E SU
WWW.CLASSICVOICE.COM

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjNzFlMmJhZmItNTJiOC00MjdlLWJkNjEtZWNiYjYxZDA4N2JhIyMjMjAxOS0wMi0yOFQxNjozMzo0MiMjI1ZFUg==